IMPIANTO EOLICO, L’APPENNINO SI RIBELLA

1. Punto di partenza: a seguito di una notizia giornalistica si attivano gli Operatori TAM della zona
2. Verifica preliminare
   1. Verifica sul territorio con contributi documentali (fotografie, articoli, altro)
   2. Consultazione del “Piano urbanistico territoriale” della Toscana (<https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>) e dell’Emilia Romagna
   3. Zona delle “vocazioni”: verifica delle limitazioni sovraregionali
   4. Consultazione delle Linee guida della Toscana per l’eolico
   5. Quaderno della Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Toscana
   6. Sostenibilità economica dell’opera
3. PRIMA FASE ESECUTIVA  
   Informare il Presidente di Sezione e del Gruppo Regionale CAI esponendo il caso ed eventualmente portare a conoscenza del CAI Nazionale.

A - Esito negativo del consulto interno 🡺 non luogo a procedere

B - Esito positivo del consulto 🡺 SECONDA FASE ESECUTIVA

* Si propone accesso agli atti secondo Decreto LGS 97/2016 FOIA “accesso civico generalizzato”
* Verifica se le VIA della regione Toscana, per quanto riguarda gli impianti eolici, corrisponde alle richieste fatte sul progetto di AGSM-AIM SpA
* Verifica della corrispondenza degli elaborati del progetto e della procedura di VIA con consulente specialistico, pool interno (un naturalista, un geologo, un esperto in materia)
* Verifica puntuale dei vincoli legislativi e ambientali (migrazioni, SIC confinanti e Parco Naturale confinante)
* Confronto con altre associazioni ambientaliste interessate al problema.

A – IL PROGETTO CORRISPONDE

Si chiede:

* di incrementare misure di salvaguardia e compensazione
* il riutilizzo dei materiali di risulta

B – IL PROGETTO NON CORRISPONDE

Si promuove azione legale (Ricorso amministrativo ed eventualmente azione giudiziaria)

Si promuove mobilitazione popolare

Relazione

Assunta la notizia giornalistica, scevri da preconcetti culturali ed ideologici, in qualità di operatori Tam, si è valutato non l’opportunità di costruire o meno l’opera, ma sulla liceità della sua costruzione e sull’impatto ambientale che essa comporta.

L’impatto ambientale da tener conto, non è solo sull’opera realizzata, consistente dagli aereogeneratori, che pur se di notevole ingombro, e sulle conseguenze dell’eco sistema del sito, con opportuni accorgimenti ed eventuali opere di mitigazione, posso attenuare l’impatto, ma soprattutto sugli interventi preliminari, ovvero opere di cantierizzazioni, strade di adeguate dimensioni, sbancamenti, aree di stoccaggio materiali, e residua viabilità di servizio per le future manutenzioni.

Di certo nella V.I.A. saranno state previste opere di compensazione, ovvero piantumazione di alberi in egual misura di quelle tagliate, corrispondenti ai 90 ( ? ) ettari disboscati.

Se non previsto si potrebbe chiedere di compensare le opere di scavo con il riutilizzo almeno del cotico superficiale per implementare la permeabilità del reticolo idrico esistette in zona, se degradato,

Di coprire il tracciato del cavidotto con essenze arboree arbustive, che non siano di invadenza con il cavidotto, ma che possano fungere da fascia tagliafuoco.

CONSIDERAZIONI FINALI

Considerato l’attuale contesto storico ed economico, trattandosi di energia rinnovabile, la realizzazione dell’opera, se corrispondente ai canoni progettuali tipici e se suffragati da una buona Valutazione di Impatto Ambientale non deve essere osteggiata per considerazioni ideologiche.

* Claudio Gerelli ORTAM Lombardia
* Pompeo Russo ORTAM Puglia
* Carla Tazzer ORTAM Piemonte
* Giorgio Gammarota ORTAM Umbria
* Giuseppe Tedesco ORTAM Calabria